SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X · N. 3636 — Trieste, Mercoledì 23 Dicembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X · N. 3636

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO, mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 3/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16. Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50. Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La salute di Leone XIII. ROMA 22 (N) *L'Opinione* scrive: Oggi correvano notizie abbastanza attendibili di un peggioramento nella salute del pontefice. I deliqui, a cui Leone è soggetto da qualche tempo, si sono fatti più frequenti. Affermavasi persino che di questo peggioramento vennero informati gli ambasciatori presso il Vaticano.

La libertà in Russia. VARSAVIA 22. (N) Si fecero molti arresti; fra gli arrestati ci sono lo storico polacco Smolenski e degli studenti. Tutti gli arrestati vennero mandati in Siberia, senza processo.

Gli oggetti d'arte dei principi Torlonia e Barberini. ROMA 22. (N) Visto che il governo tratta coi principi Torlonia e Barberini per l'acquisto di alcuni oggetti preziosi e delle rispettive gallerie e biblioteche, il Vaticano, aspirando ad impadronirsi dei capolavori d'arte di Roma, incaricò monsignor Panier-Cozza di compilare un elenco dei migliori oggetti appartenenti a privati, allo scopo di acquistarli, quando ne sorga l'occasione.

I pellegrinaggi. ROMA 22. (N.) Dicesi che dopo Pasqua si riprenderanno i pellegrinaggi, che dureranno fino a maggio. Verrebbero primi gli spagnuoli, gli austriaci ed i tedeschi; quindi si riprenderebbero quegli francesi. Il Vaticano desidera che tutti sieno accompagnati dai vescovi rispettivi.

Parlamento italiano. ROMA 22 (N) Alla Camera dei deputati si approvò la propoga delle convenzioni marittime. Su proposta di Rudinì, si deliberò la ripresa dei lavori pel 14 gennaio, per discutere i trattati di commercio.

ROMA 22 (B) *Senato* Il ministro delle finanze presenta la legge del Catenaccio chiedendone l'urgenza. Il senato decise di discuterla domani.

Scioglimento della Tavola ungarica. BUDAPEST 22. (B) Secondo il *Pester Lloyd*, il ministro presidente comunicherà domani alla Camera esser prossimo lo scioglimento della Camera dei deputati, scioglimento che dovrebbe aver luogo ai 10 od ai 12 gennaio.

Una lettera di Biancheri. ROMA 22 (N) Biancheri diresse una lettera al presidente del comitato costituitosi per l'erezione d'un monumento a Carlo Alberto a Roma, che conclude così: Alla nobile, patriotica iniziativa, cui Ella e gli altri egregi componenti il comitato sonosi con tanto lodevole zelo dedicati, faccio plauso di gran cuore, augurando ad essa che le corrisponda un felice, prossimo risultato, quale lo desiderano i voti di tutti gli italiani, che serbano il culto memore di reverenza alla memoria del magnanimo re Carlo Alberto.

I drami dell'inverno. ROMA 22. (N) Sulla linea ferroviaria Salmona-Isernia, vicino al traforo di Maiella, circa 200 operai, reduci dal lavoro, furono soprafatti nel tragitto da un turbinio di neve, rimanendo in parte asfissiati ed assiderati dal freddo. Si ritrovarono quindici cadaveri, ma le mancanze constatate salgono a venti.

Il commercio girovago. — VIENNA 22. (N) Domani comincia la conferenza dei ministeri dell'interno, del commercio, della giustizia, dell'agricoltura, per le modificazioni da farsi alla legge sui venditori girovaghi. E' progettata una restrizione radicale del commercio girovago.

La morte del vescovo Freppel. PARIGI 22. (N) Il vescovo Freppel, il principe della chiesa più battagliero, già predicatore quaresimale di Napoleone III e dell'imperatrice Eugenia, il quale, ultimamente, difese nel modo più violento Pio IX contro la taccia di franco-muratore a questi affibbiata, è morto in seguito ad insulto apoplettico.

Il conflitto franco-bulgaro. PARIGI 22. (N.) Ribot tenta di battere in ritirata nel conflitto sollevato con la Bulgaria; anche Giers desidera che la questione venga messa in tacere.

PIETROBURGO 22 (B) Il *Journal de St. Petersburg* dice che l'omissione da parte dei governanti di Sofia di prendere in considerazione la cooperazione dell'agente di Francia, costituisce una violazione flagrante delle capitolazioni.

Parlamento francese. PARIGI 22. (B) La Camera respinse una parte delle modificazioni, votate dal Senato, alle tariffe daziarie, percui il progetto di legge verrà rimandato al Senato.

PARIGI 22. (B) La Camera accolse gli atti della Conferenza di Brusselles. Incominciò quindi la discussione sulle tariffe doganali modificate dal Senato. Millevoye presenterà sabato una interpellanza sull'incidente franco-bulgaro.

Per le cartelle della Lotteria turca. COSTANTINOPOLI 22 (B) La commissione nominata per ordine del sultano allo scopo di esaminare la controversia insorta a proposito delle cartelle della Lotteria turca, ha deciso, come si assicura, che il governo, visto che non si può mutare lo *status quo*, non abbia da intromettersi in questa circostanza in qualità di intermediario.

Navigazione sospesa. SOFIA 22 (B) Oggi venne sospesa la navigazione sul Danubio.

Banca di Spagna. MADRID 22 (B) La Banca di Spagna decise di comperare 50 milioni in oro.

Livraghi al confine. ROMA 22 (N) Livraghi sarà trasportato in Italia, donde verrà mandato, sotto scorta, al confine svizzero.

Condoglianze per il lutto della Casa imperiale. POLA 22 (B) Nell'odierna seduta del consiglio comunale il podestà dott. Rizzi ricordò i recenti lutti della Casa imperiale e venne quindi deliberato a voti unanimi, di far pervenire le condoglianze della rappresentanza comunale.

Trattato di commercio. — ROMA 22 (B) I negoziati per il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera incominceranno a Zurigo il giorno 4 gennaio.

L'arciduca Leopoldo Ferdinando a Costantinopoli. — COSTANTINOPOLI 22 (B) E' arrivato qui incognito l'arciduca Leopoldo Ferdinando. Malgrado l'incognito, il sultano lo fece salutare. Domani avrà luogo un pranzo a Yldiz Kiosk. L'arciduca è di ritorno da Smirne, dove fece un brevissimo soggiorno.

Piroscafo incendiato. LONDRA 22 (B) Dispacci del Lloyd da Schilly recano che al piroscafo germanico *Spree* venne segnalato che il piroscafo *Abissinia* si incendiò in alto mare. L'equipaggio e i passeggeri vennero salvati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole 7.41 Tramonta 4.15. — Oggi: S. Vittoria — Domani: Adamo ed Eva. — Alt. bar. 772.0. — Temperatura 7 ant. 1.5; 2 pom. 6.2 — Alta marea: 4.4 ant., 4.2 pom. — Bassa marea: 10.50 ant., 9.10 pom.

Consiglio di città. Il signor Podestà dichiara aperta la seduta alle ore 7.10, presenti 33 consiglieri. Letto ed approvato il P. V. dell'antecedente seduta il Podestà porge a nome del neo-nominato aggiunto edile sig. Polli i ringraziamenti al Consiglio.

Per una scuola elettro-tecnica. Riferisce quindi che una simpatica deputazione di giovani e volonterosi operai triestini si recò da lui a presentargli un memoriale, perchè il Consiglio cooperi per l'attivazione d'una sezione elettro-tecnica presso la scuola industriale dello Stato. Il segretario dà lettura del memoriale che noi abbiamo publicato iermattina.

Il *Podestà*, dice che a tenore del regolamento, avrebbe dovuto mettere all'ordine del giorno della prossima seduta questo argomento, però, vista l'importanza della cosa, domanda se alcuno avanza qualche proposta.

Vierthaler. A quanto gli consta la Società per le arti e l'industria è intenzionata di presentare analoga domanda; accennato all'importanza dell'argomento propone di rimetterlo alla Commissione all'istruzione, per studio e riferta. La proposta, d'urgenza, è accolta ad unanimità.

Tra il vecchio porto e il nuovo. Senza discussione, in seguito ad esauriente relazione, viene approvata la proposta di lastricare la via a ponente del giardino della Stazione ferroviaria per un tratto di circa 1700 m. con una spesa di f. 9000 e ciò per togliere le difficoltà del terreno tra il vecchio porto e il nuovo.

Il consuntivo del 1890. Si approva quindi senza discussione ad unanimità il conto consuntivo dell'amministrazione civica per il 1890.

Il preventivo del 1892
Una proposta del Podestà combattuta dall'on. R. Luzzatto.

Si arriva così al preventivo del 1892. Il segretario legge la relazione che accompagna il preventivo e di cui abbiamo dato un larghissimo sunto nel *Piccolo* di lunedì. Com'è noto Magistrato civico e Commissione di finanza sono su per giù d'accordo sulle cifre del bilancio, fanno però differenti proposte sul modo di coprire il disavanzo pel 1891 di fior. 360 mila, e quello pel 1892 di fior 400 mila circa.

Finita la lettura della relazione il *Podestà* fa una proposta d'urgenza. Tanto al punto 4º delle proposte della Commissione di finanza quanto al punto 5º di quelle del Magistrato viene autorizzata la Delegazione municipale di procurare al Comune un credito in conto corrente sino alla somma di fior. 300,000. Dopo publicato il resoconto la civica Tesoreria osservò che 300.000 f. non potranno bastare, perchè saranno appena sufficienti a coprire i conti, rimasti scoperti, pell'anno 1891; sicchè si mostra sommamente urgente di accordare, anzichè 300,000 fiorini di credito in conto corrente, un credito maggiore e visto che già nella seduta del 14 luglio la Delegazione fu autorizzata, causa i bisogni del Comune, di farsi aprire un credito in conto corrente di fior. 600,000, visto e considerato che il credito in conto corrente non porta alcun pregiudizio alle Finanze comunali perchè non si ritirano i denari se non occorrono, visto e considerato che il Consiglio non può esser convocato in seduta avanti il prossimo martedì e allora sarebbe troppo tardi per provvedere perchè la Tesoreria possa far onore ai suoi impegni, il Podestà propone al Consiglio che d'urgenza sia autorizzata la Delegazione a fare aprire al Comune questo conto corrente per somma maggiore.

Ventura. Devo confessare — dice — che tanto il Comitato di finanza quanto il Magistrato errarono quando stabilirono di proporre il conto corrente di f. 300,000. Di fatti alla fine di quest'anno la Tesoreria avrà da saldare i debiti del 1891 per f. 300,000, e quindi il conto corrente servirebbe appena per i debiti. Visto però che, impiegando tutti i 300,000 f. per pagare i debiti, la Tesoreria non potrebbe far fronte alle prime spese dell'anno venturo, ascendenti a f. 50—60.000 e considerato che col non accordare i 600,000 fiorini di conto corrente, si perderebbero i vantaggi che ne derivano durante l'anno, crede di non aver bisogno d'altro per dimostrare la necessità che i 600,000 f. vengano accordati. Se la cifra è di 600,000 fiorini, lo è precisamente per comodità. La differenza non porta danno; se non si approfitta del denaro non si pagano interessi. Chiede quindi venga accolta la proposta del Podestà.

Dompieri. Appoggia a sua volta la proposta. E' convinto che se il Consiglio adotterà i provvedimenti finanziari del caso, la Tesoreria non avrà bisogno di fare uso della somma; stima però che non sia il caso di lesinare.

R. Luzzatto. Studiò la relazione finanziaria e gli fece un'impressione penosissima da tutti i lati, tanto per la situazione assai poco florida, quanto per le misure proposte. Non può nè deve discutere tutte le singole proposte, oggi. Deve esprimere la sua dolorosa sorpresa perchè, in un'amministrazione bene ordinata, la Tesoreria non abbia previsto ancora al 12 del mese, quando compilò la relazione, che con soli 300,000 f. resterebbe a secco di fondi già al principio dell'anno venturo. Non vuol accusare nessuno. Le entrate dei civici dazi, del resto, affluirono abbastanza considerevolmente e pare anzi, appunto per i motivi adotti nella relazione, che gli introiti superassero le previsioni. Ad ogni modo, di questo si parlerà a suo tempo. Non può, nè vuole votare oggi per la proposta di raddoppiare il conto corrente, giacchè s'oppose spesso al modo in cui si procedette gli altri anni per il debito in conto corrente. E' già in passato propose di non fare questi conti correnti, ma di assumere un debito stabile con la Cassa di risparmio con pochissimo o nessun aggravio pel Comune. Anche per il prestito di 11 milioni dei magazzini generali si passò sotto le forche caudine di uno stabilimento che impose patti svantaggiosissimi per il civico Erario.

Non può aver fiducia nell'amministrazione finanziaria del Comune e meno che meno nella Commissione di finanza. Voterà quindi contro la proposta del Podestà. Vorrebbe intanto conoscere la situazione di cassa. Ripete che non vuole che il Comune sempre si leghi con un solo stabilimento. Ritiene che il Podestà può convocare un'altra seduta questa settimana e intanto far conoscere lo stato di cassa della Tesoreria.

Podestà. A me quale presidente non è concesso di prender parte alla discussione. In via di fatto osservo che se le proposte della Commissione finanziaria fecero una penosa impressione sull'on. Luzzatto le parole di lui fecero una ben dolorosa impressione a noi. Chiede se sia delicato da parte di un collega il gettare una cattiva luce là dove il Podestà coscienziosamente e con tutto amore provvede — là dove gli egregi colleghi della Commissione di finanza con zelo, con fervore, con rara coscienza a tutte le ore e in tutti i momenti fanno del loro meglio pel bene publico; là dove c'è un Tesoriere zelante, da 60 anni al servizio del Comune, un Tesoriere ch'egli non esita a chiamare la perla dei nostri funzionari (*approvazioni dai consiglieri e applausi in galleria.*)

Ventura. Osserva che tutta l'opposizione dell'on. R. Luzzatto, deriva da una serie di equivoci. L'on. Luzzatto confonde un credito in conto corrente con un'operazione finanziaria; col primo si ritirano i denari soltanto se occorrono e si paga l'interesse soltanto dal giorno in cui se ne fa uso, con le operazioni finanziarie caldeggiate dall'on. Luzzatto si devono pagar gli interessi anche prima di servirsi dei denari.

In altro errore versa l'on. preopinante credendo che si voglia raddoppiare il conto corrente. Si tratta di confermare la cifra attuale che è di 600.000 fiorini.

Il Magistrato e la Commissione finanziaria avevano proposto di ridurre la cifra in conto corrente a 300 mila fiorini, appunto perchè facendo l'una o l'altra delle operazioni finanziarie che si propongono nella relazione preletta non ci sarà bisogno di tanto denaro. Ma siccome il Consiglio non può discutere e deliberare su questa operazione finanziaria, cioè su un mutuo, subito e l'operazione richiede tempo, c'è bisogno d'una somma maggiore in conto corrente. Il giorno che il mutuo sarà fatto si paga il debito in conto corrente e la partita è chiusa.

L'amministrazione sarebbe una cattiva amministrazione appena allora quando lasciasse senza risorse la Tesoreria.

L'on. Luzzatto combatte oggi le proposte della Commissione alle finanze perchè in passato il Consiglio non accettò altre sue proposte su questo oggetto. Dopo aver combattuto altre obiezioni dell'on. Luzzatto e aver accennato a fatti che provano la previdenza della Tesoreria, l'oratore dice: L'on. Luzzatto con un amore che gli fa grande onore, per la Cassa di Risparmio della quale è presidente, vede con malumore qualunque operazione che non vien fatta con la Cassa.

Però la Cassa di Risparmio, appar statuto, non può aprire conti correnti per importi grandi — a mio avviso per nessun importo — e alla Tesoreria occorrono invece da un momento all'altro importi di 50 a 100.000 fiorini, che non si procura prima appunto per non avere interessi passivi. Quando ci fu in prospettiva il mutuo come ora è proposto dalla Commissione e che entra nella categoria delle operazioni che la Cassa di Risparmio può concludere, io — l'on. Luzzatto avrà la compiacenza di convenirne — gli dichiarai che non parlerei con nessun altro che con la Cassa di Risparmio e lo pregai di informarmi a quali condizioni la Cassa accorderebbe un mutuo al Comune. A tutto oggi l'on. Luzzatto non mi ha dato alcuna risposta. Avrei potuto, in via academica, intavolare trattative con altre banche, ma non l'ho fatto perchè quando do una parola la mantengo sempre.

Riguardo il prestito di 11 milioni, è una operazione che pel Comune riuscì brillantissima, e può gloriarsene. Conclude che l'on. Luzzatto non fu giusto, che prese equivoci e ripete che le operazioni finanziarie non hanno nulla da fare con l'accordare per i bisogni di cassa un credito in conto corrente. Sarebbe identico pel Comune votare 300.000, 600.000, o al caso 6 milioni.

Luzzatto. Dirà due sole parole. Non ha accusato nessuno; men che meno il tesoriere, di cui riconosce i meriti. Sapeva che cosa fosse il conto corrente forse prima dell'on. Ventura. Ha qualificato di leggerezza l'opera della Commissione finanziaria, dirà invece che commise un errore. Riconosce i meriti della Commissione finanziaria, ma non è d'accordo con le sue misure finanziarie. Insiste perchè si aggiorni la proposta.

Burgstaller. Non può far a meno di manifestare la sua sorpresa perchè da un momento all'altro sia sorto l'urgente bisogno di raddoppiare il conto corrente. Questo mutamento repentino, proposto a nome del Magistrato, rende titubanti.

Non può però assumersi la responsabilità di inceppare l'amministrazione, e voterà in favore, ma raccomanda che tali inconvenienti non abbiano più a succedere e che nel presentare proposte si faccia sì, che le proposte sieno serie e calcolate.

Ventura. Quando si parla in modo chiaro, franco e sincero si ha il diritto di essere creduti senza andare a cercare misteri là dove non ve ne sono. Ha detto che dapprima, pensando ad un provvedimento finanziario, si chiesero i 300,000 fiorini, questo però non potrebbe venir fatto pel 1. gennaio e, visto, come ha già detto, che i 300,000 f. serviranno per le deficenze del 1891, è necessario che al 1. gennaio la Tesoreria non si trovi priva di denaro, ciò che sarebbe poco conveniente e poco prudente. Ripete che non si accorda niente di nuovo, perchè nel secondo semestre dell'anno corrente il conto corrente ascende a 600,000 fiorini. Accordandolo anche pel 1892 non si perde niente. Si potrà fare l'operazione finanziaria in gennaio? Tanto meglio, il conto corrente si chiuderà subito.

Podestà. La discussione è...

Luzzatto. Chiedo di parlare.

Podestà. On. Luzzatto, ha già parlato due volte! (*pausa*). Ella propone l'aggiornamento?

Luzzatto. Sì, ma forse si potrebbe tenere seduta ancora in questa settimana.

Podestà. Ho già dichiarato che non posso convocare il Consiglio sino martedì prossimo. - La discussione è chiusa. Invito il signor relatore a dare relazione sullo stato di cassa.

L'assessore dà relazione sullo stato di cassa, da cui risulta che col 1. gennaio si devono avere fiorini 60,000 pel servizio dei prestiti comunali, fiorini 50,000 per stipendi, f. 40,000 per versare al Governo quale contributo per le guardie di p. s., ecc., ecc.

Podestà. Domando se, vista l'impossibilità di tenere seduta avanti martedì prossimo, l'on. Luzzatto insiste nella sua proposta di aggiornamento?

Luzzatto. (Fa cenno di sì).

Podestà. Allora la metto a voti.

Si alzano l'on. Luzzatto e l'on. Rossetti-Scander.

Posta a voti la proposta del Podestà, è accolta con 31 contro 2 voti. La seduta viene quindi levata. Sono le 9 ore.

I commenti alla seduta. La prima parte della seduta di ieri è passata liscia; notate le parole di franca simpatia con le quali il Podestà accennò alla deputazione della Società dei meccanici. Inaspettata la discussione provocata dall'on. R. Luzzatto che ha fatto esclamare ad un nostro amico: *Tant de bruit pour une omelette.* - Elogiato da tutte le parti il Podestà per la energica risposta data all'on. R. Luzzatto, quando fece una proposta che se accettata, avrebbe dovuto ragionevolmente portare le dimissioni del Podestà, della Commissione di Finanza e del Tesoriere. Infatti, l'on. R. Luzzatto non discuteva o criticava il bilancio finanziario, ma coll'insistere sulla sua proposta di aggiornamento, negava alla Tesoreria civica la possibilità di fare i versamenti regolari nel mese di gennaio. Al momento del voto, neanche i più fidi consenzienti politici dell'on. R. Luzzatto si alzarono, ed egli rimase solo col signor Rossetti de Scander.

Elargizioni varie. Al dott. Giorgio Nicolich, presidente del collegio medico dell'Ospedale, pervennero dal sig. Raffaele Mordo, per soccorrere convalescenti poveri ch'escono dal pio stabilimento, in sostituzione d'una corona per onorare la morte del sig. Carlo Schmidt, f. 15. - La sig.a contessa Emilia Muratti nata Rusconi, in occasione delle feste natalizie, rimise alla Previdenza f. 100 destinandone metà in aumento del fondo di riserva di detta istituzione e metà per acquisto d'indumenti da ripartirsi ai poveri nella stagione invernale. - Il sig. Felice di Giuseppe Venezian, in occasione dell'anniversario dell'amato suo padre, rimise alla Compagnia d'infermieri Treves f. 20.

Perquisizioni. Ieri verso le 5 pom. il commissario di polizia sig. Frenner assieme ad alcuni agenti, eseguì una perquisizione negli uffici del gruppo locale della „Lega Nazionale" con mandato dello i. r. Procuratore di Stato per rinvenire una lettera con la quale fu accompagnata una elargizione. Contemporaneamente il commissario di polizia sig. Dolzani, assieme ad altri agenti eseguì una perquisizione negli uffici di redazione dell'„Indipendente", nella tipografia Amati ove si stampa il giornale, e nelle abitazioni dei signori Benco, Boniciolli, Cavesso e Cesari, per rinvenire il manoscritto dello originale stesso. A quanto sappiamo agli uffici del gruppo locale della Lega venne sequestrata la lettera che era estesa su un formulare a stampa; nelle altre perquisizioni non si sarebbe trovato l'originale, ma sarebbero stati sequestrati alcuni manoscritti e stampati.

Cose del Lloyd. Il nostro corrispondente ci telegrafa da Vienna, in data odierna: Le tariffe presentate dall'amministrazione del Lloyd, vennero accolte dal governo. Insieme ai nuovi itinerari, entreranno a tempo in vigore anche le nuove disposizioni tariffarie.

L'esposizione dei quadri del Wostry. La bella mostra di dipinti venne ieri accresciuta di un altro, cioè del ritratto del signor Engelmann; pregevolissimo lavoro che racchiude grandi bellezze e come dipinto e come ritratto. La rassomiglianza esce dal comune, mentre il quadro come lavoro è di una robustezza più che eccezionale. È fatto largamente, con tocchi sicuri, con pennellate da maestro; di tutto è reso conto in quella faccia, sebbene la tela siaappena ricoperta dal colore. Nell'occhio c'è tutta l'espressione possibile, nei lineamenti marcatissimi tutta la possibile verità. Vi abbondano i toni scuri è vero, ma l'originale si prestava assai a tale gamma, per la quale del resto il Wostry ha dimostrato sempre una certa predilezione; non è fatto con pedanteria nè tutto è finito, ma visto bene e dipinto con una disinvoltura ammirevole.

Ieri i visitatori furono circa duecento. Daremo domani il resto della rassegna.

L'albero di Natale alla Casa dei Poveri. Dopo chiusa la lista pervennero ancora i seguenti doni: Signora Babette Hentz una cassettina di dolci; Madama Covacich-Romano una cassetta mandarini ed un cesto fichi specialità; due bambine 24 paia polsi.

La festa dell'albero verrà solennizzata in tre riprese e precisamente la vigilia di Natale per i ragazzi della Pia Casa; la prima festa per gli abbandonati e la seconda per le fanciulle, sempre dalle 6 alle 7 1/2 pom.

Veniamo interessati di annunciare che la festa si fa in forma prettamente privata, senza intervento del publico. Soltanto coloro che hanno contribuito per l'albero, volendo, potranno intervenire in una delle tre sere, purchè chiedano anticipatamente nelle ore d'ufficio il relativo permesso all'Ispettorato della Pia Casa.

Il tempo che fa. La patria *bora* s'è sbizzarrita per due giorni, soffiando forte e facendo scendere il termometro fino a 3 gradi sotto lo zero: in compenso però, ieri abbiamo avuto una splendida giornata. Anche la temperatura era abbastanza mite, difatti il mercurio salì fino a 6 gradi centigradi. Non c'è davvero da lagnarsi in confronto alle altre città: Nizza, il cui clima è proverbiale, non aveva ieri che 1·3 gradi e Firenze quasi 1 grado sotto lo zero; senza contare le città più fredde come Vienna 5 sotto zero, Graz 7 sotto, Zagabria 11, e Ischl 15, la temperatura più bassa di tutta Europa. All'estremo opposto sta Malta con 11·1 seguita da Cagliari con 9·3, Brindisi con 8·2; la città più fredda del regno vicino era ieri Torino con 6 gradi sotto lo zero.

Nomine. Il concepista di finanza sig. Massimiliano de Jablonski, fu nominato commissario; l'ufficiale contabile di finanza sig. Ernesto Calligarich fu nominato revisore contabile nella IX classe di rango; gli assistenti contabili di finanza signori Osvaldo Barsan e Giovanni Anthoine furono nominati ufficiali contabili nella X classe di rango, ed i praticanti contabili signori Pietro Spadaro e Giuseppe Froglia vennero nominati assistenti contabili di finanza nell'XI classe di rango. Il revisore contabile presso il Governo marittimo fu nominato revisore contabile della Suprema Corte dei conti.

L'assolto studente tecnico sig. Francesco Böswirth fu nominato praticante edile presso la Luogotenenza.

In mare. Lo scooner a.-u. *Benedetto S.*, cap. Juricevich, partì ierlaltro da Lussinpiccolo per Valenza. Nello stesso giorno il piroscafo del Lloyd *Medusa* riportò lievi danni in seguito a collisione nelle aque di Costantinopoli col piroscafo *Douro* della Messagerie marittime. Il bark a.-u. *Phison*, cap. Giuseppe Francovich, arrivò ierlaltro a Londra.

Il suicidio di ierinotte — I drami dell'alcoolismo. Sul suicidio di quella donna che iermattina si gettò da una cisterna esistente in via Broletto, da noi riferito brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Lunedì a sera alle dieci, dalla campagna Sanzin al N. 21 di Chiarbola Superiore a sinistra della via Broletto, sotto la scarpata della Ferrovia dello Stato, partiva l'ululato del cane da guardia che abbaiava furiosamente. La villica Pecchiar che abita colà uscì dalla casetta di campagna, guardò intorno, diresse lo sguardo verso il sito donde partiva quell'ululato ch'ella giudicava di malo augurio, ma non vide alcuno. Impressionata, si ritirò nella propria abitazione frettolosamente.

Al mattino seguente, alle otto, il marito della Pecchiar, mentre si accingeva a recarsi alla città, vide una giubba di velluto sfiorare l'aqua melmosa e ghiacciata dello stagno, pochi metri distante dalla casetta e avente la profondità di 3 metri. Tirò a sè quella giubba e con somma sorpresa vide sbucarne fuori la testa di una donna. Estratto il corpo di quella donna dallo stagno, si recò al Commissariato di San Giacomo in Monte a narrare quel rinvenimento. Una commissione composta dal cons. nob. de Fölsch e dell'Ispettore Forbrich si recò sopra luogo e praticò i rilievi di legge, dopodichè la salma, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

A duecento passi circa di distanza dallo stagno si rinvenne un manicotto, con entrovi un fazzoletto nel quale c'era un biglietto con le parole: „Mi prendo la vita e sono contenta di morire" O. L.

Quale mistero si nascondeva in quel laconico biglietto? Perchè si era uccisa quella donna? Aveva dispiaceri di cuore, o le era venuta a noia la vita? E l'identità della suicida?

⁂

Da parecchi anni Giacomo Lovrich, pensionato guardarobiere del Civico Monte di Pietà aveva sposato certa Orsola figlia di Giacomo Filipcich ed abitava assieme a lei nella campagna Garofolo al N. 31 di Santa Maria Maddalena Superiore.

La loro vita domestica però non era delle più felici e ciò causa una malaugurata passione nutrita dalla donna per le bevande alcooliche in generale, passione ch'ella spingeva spesse volte fino ad ubriacarsi completamente in modo da perdere la ragione. Fu con tale sistema che ella riuscì in pochi anni a scialacquare una sostanza di circa 6000 fiorini, vendendo ed impegnando gli effetti di vestiario propri e perfino quelli del marito, e gli oggetti preziosi per procurarsi denaro allo scopo di sodisfare a quell'eterna sete che le inaridiva la gola. Il marito, ch'era un'ottima pasta d'uomo, cercò sulle prime con la dolcezza e con la persuasione di allontanare la moglie da quella triste china per avviarla ad un regime di vita più regolato, ma le promesse della donna, di non ubriacarsi mai più, erano voti da marinaio: e dopo un'astinenza di pochi giorni soltanto, la Orsola tornava invariabilmente al suo compagno prediletto: il bicchierino. L'altra mattina alle otto il marito le consegnò un fiorino per le spese necessarie per il pranzo. La donna fece ritorno alle 11 1/2, ubriaca e consegnò al marito 7 soldi, dicendo di averne spesi 93 per il pranzo. Il marito però, vedendo lo stato in cui la donna si trovava e notando che la roba acquistata non poteva raggiungere più di 50 soldi di costo, si alterò seriamente:

— Tu ti sei ubriacata ancora una volta! — le gridò — così non la può più continuare. E' una vergogna! se vai avanti di questo passo, terminerai col diventar ludibrio dei monelli e morirai in un mondezzaio.

Lei protestò di non essere affatto ubriaca, ma lui, sempre più esasperato, la cacciò di casa dicendo di non volerne più sapere. La Lovrich uscì.

Erano le due del pomeriggio. Da quella volta, per annegare l'amarezza restatale da quella scena violenta col marito, si aggirò per le liquorerie ancora, ancora, a bere sempre. A sera, nel suo cervello di ubriaca, fradicia, balbettante, istupidita, prese radice il pensiero della morte. Si diresse verso la via Broletto. I passanti la videro aggirarsi in quei pressi sino ad una certa ora... Ed ecco come si spiegò l'identità della donna gettatasi nella cisterna con quella della Orsola Lovrich.

Cronaca triste. Il calderaio Giuseppe Platter, trentunenne fu colto improvvisamente da pazzia nella sua abitazione sita in piazza della Barriera vecchia N. 3, e nell'eccesso furioso cacciò tutt'e due le gambe in un braciere ardente, tenendole con pazza fermezza. Riportò, naturalmente, alcune gravi ustioni; fu accolto nelle sale di osservazione.

— Clementina Corradini, di 58 anni, ricoverata nella Pia casa dei poveri, fu colta ieri da pazzia. Condotta all'ospedale, venne qui accolta nelle sale di osservazione.

GLI AVARI 25

— Le facevo dunque paura? - domandò Pietro sorridendo.

— Forse... M'ascolti, e, la supplico, non m'interrompa. Sua madre aveva due sorelle; l'una, mia madre, è morta molti anni fa tornando dal Brasile con mio padre. Il battello che li portava naufragò...

Tacque un istante per asciugarsi una lagrima.

— Perchè evocare quei tristi ricordi? - domandò Pietro.

— È necessario, perchè voglio che ella sappia tutto. Rimasta orfana, sono stata raccolta dalla sorella maggiore di sua madre, dalla marchesa Luisa-Adelaide di Lustin. Ella sa, probabilmente, qual trista parte la marchesa ha avuto nelle peripezie del drama di famiglia di cui sua madre e lei hanno tanto sofferto!...

— Glielo ripeto, mia madre fu sempre, a quel riguardo, di una rigorosa discrezione.

— Gli è che è buona e generosa! - disse l'allieva del padre Grapet. - Ah! se ella sapesse, come me, di quali tradimenti sua madre fu vittima!...

— La prego, - interruppe vivamente l'artista - non mi dica nulla di più; non vorrei odiare nessuno...

— Anche lei è generoso... Davvero per azzardarmi a venir qui, mi c'è voluto un grande coraggio... Credevo essere ai loro occhi solidaria del male che è loro stato fatto... e quando la supplicavo di non scacciarmi... oh! lo sappia, non era una vana parola!

Pietro s'era avvicinato a lei ed il cuore gli batteva forte nel petto.

— Ammettendo anche che conservassi nell'animo qualche rancore, - le disse dolcemente - avrei potuto non dimenticarlo... vedendola?

Carolina non rispose; pareva che la commozione le impedisse di parlare. Trasalì improvvisamente.

— Che cosa ha? - le domandò Pietro. - L'ho offesa?

— No! no! Ma non so qual sentimento mi opprime. Ho paura che sua madre si svegli... Ho paura che ella non smentisca le sue parole. Ah! adesso, sovratutto, mi pare che mi sarebbero anche più dolorose... Non m'interrompa più, la supplico!

Tacque un istante, poi riprese:

— Mia zia, la marchesa di Lustin, è morta!

— Ah! il suo lutto! Comprendo!

— È morta in orribili circostanze... È morta assassinata!...

— Assassinata!... - esclamò Pietro. - Ma chi è l'assassino?

— Non si sa. Dei malfatteri ancora sconosciuti, - riprese Carolina con voce tremante. - Ma la polizia è sulle loro tracce. Fu una scena terribile, e non so come io non sia morta di spavento... Ma la notte scorsa, mentre vegliavo, inginocchiata presso il cadavere della mia benefattrice, un pensiero sorse ad un tratto in me. Mi parve, guardando la morta, che le sue labbra s'aprissero per ricordarmi delle parole già pronunciate, per darmi un ordine al quale non avevo il diritto di resistere... Ecco perchè, non curandomi delle convenienze per ricordarmi soltanto del mio dovere, sono venuta, senza perdere un minuto, a trovar lei, a trovar sua madre...

— Non la comprendo.

— Non può comprendermi perchè sua madre le ha lasciato ignorare i vergognosi intrighi orditi contro suo padre e lei, poichè non le ha mai appreso a maledire la marchesa di Lustin... colei che oso appena piangere qui, davanti alla santa donna che ha tanto sofferto...

Giulio Lermina. (*Continua*).

Un uomo che minaccia di uccidere la moglie ed i figli. Ieri mattina verso le 10 una povera donna, abitante nella soffitta della casa N. 2 di via del Veltro si recava, piangendo, all'infermeria Treves invocando soccorso per il proprio marito, il quale, colto da improvvisa pazzia, minacciava di uccidere lei ed i figliuoli. Accorso sul luogo il sig. Gino Treves coi suoi infermieri, non vi trovò più il pazzo, il quale, nel frattempo, era scappato, a quanto dissero i loro vicini, gridando: „Vado a negarme". Il sig. Treves sequestrò un grosso coltellaccio che l'alienato si era nascosto sotto il guanciale del letto. Un signore, venuto a conoscenza del fatto, vedendo l'estrema miseria in cui trovavasi la povera donna, madre di tre teneri figliuoletti, le fece dono di 3 fiorini.

Concerto Scaramelli. Dinanzi a publico poco numeroso, si è prodotta ieri a sera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, la signorina Giuseppina Scaramelli, una violinista brava e simpatica. La signorina Scaramelli dispone di ottime qualità, tra le quali una *cavata* bella e vigorosa. Quello che ancora le manca è una certa esattezza nell' intonazione, difetto questo che scomparirà con lo studio; specialmente se fatto sotto un abile maestro.

La gentile violinista svolse il suo programma con coscienza, e si ebbe molti applausi, ed in omaggio un elegante mazzo di fiori.

L'egregio baritono, sig. Medardo Sillich, che prese pure parte al concerto di ieri, fu molto applaudito.

La signora Venier-Massini, indisposta, non ha potuto prendere parte al concerto, come era stato annunciato.

Benissimo, quale accompagnatore al piano, il distinto m.o Ernesto Luzzatto.

Politeama Rossetti. Dopo domani arriva la sig.a Anna Judic, con la sua Compagnia, reduce da Milano, e debutterà domenica con *Lilì*. Lo spettacolo incomincia alle ore otto.

Teatro Armonia. Ieri, penultima recita della stagione, la compagnia goldoniana diede *I oci del cuor* di Giacinto Gallina, della cui esecuzione sostenevano le parti principali le signore Annetta Pedretti e Zanon-Paladini. La comedia fu ammirata come sempre, perocchè il Gallina v'abbia trasfuso un vero tesoro di sentimento delicato e di affetto profondo.

Stasera, *Le barufe in famegia*, pure del Gallina, precedute da un suo prologo e seguite da un epilogo intitolato *La scuola del teatro*. Non è a dubitare che al congedo di questa sera intervenga numerosissimo il publico, tanto più poi che si tratta di festeggiarvi Giacinto Gallina, nome caro a quanti proseguono di amoroso studio le sorti del teatro dialettale italiano.

Teatro Filodramatico. Ormai il publico è tanto avvezzo ad aver Zago per le feste di Natale, che il proverbio, per Trieste, si potrebbe modificare così: „No ghe xe sabo senza sol, no ghe xe dona senza amor e senza Zago no ghe xe Nadal.".

La prima rappresentazione, come già annunciato, avrà luogo venerdì alle 7½ (a scopo pio) con la comedia *Severità e debolezza* del Giordano, e le applaudite scene *In Pretura*. Ecco il programma pel le sere successive: Sabato alle 8½ *Le simie*, alle 7½ *L'onorevole Campodarsego*. Domenica alle 3½ *Sior Todaro Brontolon*; alle 7½ *Sior Anzolo scaleter*. Lunedì alle 8 *Le miserie de sior Travetti*.

Denari di provenienza misteriosa. Giuseppe Pecchiar, d'anni 41, facchino, da Capodistria, s'era accorto, nello scorso ottobre, che il figlio Nazario, d'anni 16, apprendista presso il fornaio Morin, andava mettendo nel suo salvadanaio più soldi di quelli che verosimilmente potesse mettere, eppertanto andò interrogandolo in proposito ripetutamente, sospettando che quei denari avessero una provenienza poco legittima. Dopo otto giorni di pressanti interrogazioni il figliuolo si decise a dare una ragione del possesso di quei denari e disse, cioè, che certo Margherita, bottegaio in via Donota, avendo trovato un portafoglio con 100 fiorini, gliene aveva dati 15.

Il Pecchiar - al quale in sul principio dava ombra il possesso di denari da parte del figlio - ritenne che il figliuolo fosse stato gabbato, poichè, a suo modo di vedere, se i denari trovati sommavano a 100 fiorini, a suo figlio ne spettavano 50, non riflettendo che l'impossessarsi di denari o di oggetti trovati costituiva una infrazione di legge. Fermo in tale erroneo convincimento, accompagnato dal figlio, si recò dal bottegaio Margherita a reclamare gli altri 35 fiorini, che a suo dire erano stati truffati al suo figliuolo. Il Margherita però disse di non saperne affatto di quella storia del portafoglio trovato. Allora il giovane Pecchiar esclamò:

— Oh! go sbagliado; no xe lui, xe su' fradel.

— Ben - ripiccò il Margherita - se xe mio fradel, distrigheve con lui.

I Pecchiar padre e figlio si recarono allora dal Margherita iunior, a nome Giovanni, d'anni 16, da Castelnuovo di Spilimbergo, pittore, il quale però disse pure di non saperne nulla. Ma il padre del Pecchiar non s'acquetò alla negativa del giovane Margherita ed andava perseguitando questi continuamente. Stanco di codeste persecuzioni, Giovanni Margherita denunciò il fatto all'autorità e il risultato si fu che tanto lui, quanto il Pecchiar Nazario vennero arrestati e processati per crimine di truffa, per essersi, cioè, illegittimamente trattenuti l'importo di f. 100 da essi trovato.

Nel corso dell'istruttoria Nazario Pecchiar narrò che il Margherita addì 6 ottobre si recò alla pistoria Morin a ordinare 28 chilogrammi di pane per la bottega del fratello, che il detto pane lo portò lui e che fu accompagnato dal detto Margherita; per istrada e precisamente in via S. Giovanni quest'ultimo rinvenne un portafoglio, che disse contenere 100 fiorini; egli, Pecchiar, lo consigliò di portarlo alla Polizia, ma il Margherita non seguì tale consiglio. Più tardi poi gli diede 15 fiorini.

Al dibattimento, ch'ebbe luogo ieri, il Pecchiar cadde in molte contradizioni, tra altre in quella che il portafoglio era stato trovato in piazzetta S. Giacomo. Dal canto suo il Margherita continuò a negare tutto.

Risultò poi che nel giorno designato il Margherita non aveva ordinato la quantità di pane indicata dal Pecchiar, poi che quest'ultimo era un bugiardo numero uno.

In esito alle risultanze processuali, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione, però il P. M. si riservò di procedere in confronto di Nazario Pecchiar per calunnia in danno di Giovanni Margherita.

Una macchina a vapore in pericolo. In una tettoia presso la fabrica d'aque gazose, il sig. Bernardo Malusà aveva deposto una macchina a vapore, che non adoperava. Avvenne che da qualche tempo ignoti ladri portavano via ad ogni qual tratto qualche pezzo di detta macchina, percui gli addetti alla fabrica decisero di stare in guardia. Una notte infatti lo stalliere del signor Zanetti, Giovanni Zernitz, sorprese nella tettoia, in cui era deposta la macchina, un certo Francesco Snidersich fu Giacomo, d'anni 31, tagliapietra da Adelsberg, pregiudicato, il quale venne anche arrestato. Fu inoltre arrestato il quindicenne Luigi Banich, il quale, mentre lo Snidersich trovavasi nella tettoia, aggiravasi in quei pressi con un sacco vuoto, percui fu ritenuto ch'egli fosse d'accordo col suddetto.

Tradotti dinanzi ai giudici, il Benich disse di non conoscere affatto lo Snidersich e che il sacco che teneva seco gli serviva per raccattar cenci - ciò che, del resto, fu anche provato. Lo Snidersich negò pure d'aver tentato di rubare pezzi della macchina, dicendo che s'era introdotto nella tettoia per un bisogno urgente, ma, naturalmente, non fu creduto.

Lo Snidersich venne condannato a 15 mesi di carcere; il Benich fu assolto.

Accidenti durante il lavoro. Il facchino Pietro Zoriau, d'anni 39, che abita in via Carpison N. 1, mentre lavorava ieri al Punto franco, fu ferito gravemente al piede sinistro da un pezzo di ferro cadutogli addosso. Fu accolto in cura all'ospedale.

— Ieri, alle 5 pom. una bella biondina di 17 anni, lavorante nella fabrica Modiano, durante il lavoro ebbe accidentalmente a lacerarsi due dita della mano sinistra. Ebbe le necessarie cure alla farmacia Manzoni.

La caduta d'un ottuagenario. Ieri, l'ex-fornellista Giovanni Battista Daprat, che conta ben 86 anni, mentre scendeva le scale della sua abitazione in via Riborgo N. 21, ebbe la mala ventura di mettere il piede in fallo e di cadere. Il povero vecchio, nel battere che fece sugli scalini, si spezzò il braccio sinistro e riportò una ferita non indifferente all'occipite. Sollevato dai casigliani, fu condotto al civico ospedale, dove venne accolto nel IV ripartimento.

Cavallerizzo sfortunato. Giuseppe Bernabich, stalliere, d'anni 26, montava un cavallo del suo padrone. Il cavallo, imbizzarrito, si mise a far difese, finchè riuscì con un' ingroppata a sbalzare di sella il Bernabich, che nella caduta riportò gravi contusioni alla testa ed alla schiena. Venne posto in cura nel VII ripartimento chirurgico dell'ospedale.

I reclami del publico. Riceviamo: Il trasporto del ghiaccio che si fa dalla stazione della Meridionale alla fabrica di birra Dreher, sarebbe bene venisse eseguito mediante carri chiusi, giacchè col sistema attuale dei carri scoperti, i pezzi di ghiaccio che durante il tragitto cadono sul lastrico, costituiscono un pericolo per i passanti.

Terzetto di ladruncoli colto sul fatto. Ieri a sera, alle 7¼, un inquilino della casa N. 2 in via della Scalinata, vide tre monelli intenti a forzare la porta del sottoscala che serve ad uso magazzino di deposito, annesso al negozio di commestibili di Vittorio Breinek, al N. 1 della stessa via.

I monelli, ad opera già compiuta, disturbati dal suddetto inquilino, fuggirono. Avvertito il Breinek, questi inseguì i ladruncoli, senza farsi scorgere da loro, e giunti che furono in via della Barriera vecchia, il Breinek li additò alle guardie di p. s., le quali arrestarono due di essi mentre il terzo fuggì; uno si chiama Antonio Bolcich, di anni 10, e disse abitare in via delle Scuole nuove N. 14, l'altro, Giovanni Obersnu, di anni 13, abitante in via della Fabrica N. 1. Essi confessarono di avere aperta la porta del sottoscala. Perquisiti, furono trovati in possesso di un gancio, due lunghi ferri, un pezzo di candela ed una quantità di fiammiferi. Il terzo monello, a quanto indicarono essi, abita a Zaule.

In mancanza di meglio. Ieri sera, tra le 7 e le 8, ignoti ladri, divelta la grata posta alla finestra della cantina della signora Carolina Capucelli, nell'atrio della casa N. 10 in androna del Moro, entrarono nella cantina stessa e in mancanza di meglio, rubarono una pentola del valore di 30 soldi.

Non potendo i ladri uscire dalla cantina per la parte donde erano entrati, perchè la finestra era troppo alta dal suolo, dovettero uscire forzando la porta.

Ubriaco eccedente. Un facchino a nome Domenico C., d'anni 33, da Monfalcone, ierinotte avendo bevuto più del bisogno, commetteva ogni sorta di eccessi e venne perciò arrestato.

Di furtiva provenienza. Nel pomeriggio di ieri in piazza della Legna vennero arrestati i vagabondi Gennaro P. detto *Momolo*, da Pirano, d'anni 15 e Giuseppe N., d'anni 13, da Gonobitz, perchè colti mentre offrivano in vendita ad una rivendugliola una lampada di indubia furtiva provenienza.

Un carretto a mano a due ruote fu trovato ierinotte abbandonato in via Madonna del Mare e venne depositato all' ispettorato delle guardie in via Tigor.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con rape dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2011.

Ogni giorno una. Un elegante assai brutto segue una ragazza.

— Siete un angelo! - le dice sottovoce.

— Impossibile - risponde l'altra.

— Perchè, mia adorata?

— Perchè un angelo non può essere infelice al punto di trovarsi fra i piedi uno scimiotto come voi.

TEATRI

TEATRO ARMONIA. Compagnia Comica Goldoniana. (Ore 8) «Le barufe in famegia.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 22 dicembre. Berlino chiude più flacco. Credit 152 ¼, dopo Borsa Credit 152 ⅜, Rubli cassa 199.40, fine 199.—, Rendita Italiana 90.40. (Ieri 153 ⅛, 200 ½, 200.— e 90.28). — Da Milano abbiamo in chiusa: Cambio 102.35, Rendita Italiana 93.92, Meridionali 648.—, (Ieri 102.32, 94.10, 691.—). — La Borsa serale di Vienna chiude più ferma e nota: Credit 284.—, Ferrate 284 ¾, e 83 ¼, Rendite 92.57 e 106.30, Turchi 31.10, Cambio 58.01. — La Borsa di Parigi che esordiva Francese 95.22, Italiana 91.97, Spagnuola 67.46, chiude Francese 95.20, Italiana 91.95, Spagnuola 67.43, Banche 548 ¾. (Il Boulevard di ieri sera notava: 95.26, 91.92, 67.65 e 550.—. — Qui 89.50 a 89.75.

Listino. Napoleoni 9.35 ½ a 9.36 ½, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.75 a 11.77, Londra 117.80 a 118.05, Francia 46.65, a 46.85, Italia 45.65 a 45.85, Banc. it. 45.70 a 45.85, Banc. germ. 57.85 a 58.—, Rend. austr. in carta 92.45 a 92.65, Rend. ungherese in oro 4% 105.75 a 106.—, Rendita ungherese in carta 5% 101.25 a 101.50, Credit 284.— a 285.—, Rendita Italiana 89 ½ a 89 ¾, Azioni del Lloyd —.— a —.—, Lotti turchi 31.— a 31.50, Serbi 3% 38 ¼ a 38 ¾, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.25 a 12.75.

Londra 22. (Cambi Chiusa) Consolid. 95 ⅛, Lombardi 7 15/16, Argento 43 ⅜, Rendita Spagnuola 67 ⅝, Rendita Italiana 91 ⅛, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 92.—. Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 ¾, Cambio su Vienna 11.95, Sconto di piazza 2 ¼. — Irregolare, però calmissima.

Parigi 22. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.20, Rendita Italiana 5% 91.95, Rendita Spagnuola esterna 67 7/16, Azioni Banca Ottomana 548.75.

Parigi 22. (Boulevard). 95.22, 549.06, 92.75. Calma.

Francoforte 22. Credit 243.12, Staatsbahn 244.62, Lombarde —.—. Calmissima.

Caffè. AMBURGO 22. Santos good average per Dicembre 71.70, per Dicembre-Marzo 64.75, per Maggio 63.50. Sost.o.

— AMBURGO 22. Rio ordinario loco 60—65, reale 67—70, buono 71—75.

— HAVRE 22. (Chiusa). Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 87.—, per Aprile fr. 80 ½.

— NUOVA-YORK 22. (Apertura.) Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 22. Importazione: 54.274 balle, Vendite: 10.000, Tenders in Dochets: —.—. Mercato invariato.— Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Dicembre 4 11/64, Dicembre-Gennaio 4 11/64, Gennaio-Febraio 4 12/64, Febraio-Marzo 4 16/64, Marzo-Aprile 4 20/64, Aprile-Maggio 4 24/64, Maggio-Giugno 4 27/64, Giugno-Luglio 4 30/64, Luglio-Agosto 4 33/64.

— MANCHESTER 22. Mercato Filati calmo.

Farina. PARIGI 22. Dodici Marche per mese corrente 58.50, per Gennaio 59.— flacca, quattro primi mesi 59.60, quattro mesi da Marzo 60.80. (Freddo).

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 76.60, per Dicembre 76.60, Marzo 77.03, Maggio 77.03. Gioia contanti 71.34, per Dicembre 71.34, Marzo 71.55, Maggio 71.99.

— PARIGI 22. Ravizzone. Mese corrente 62.50, per Gennaio 62.75, balsse, quattro primi mesi 64.25, quattro mesi da Marzo 65.25.

Petrolio. BREMA 22. Loco 6.25. Migliore.

— ANVERSA 22. Loco 16 ½. Fermo.

Spirito. BERLINO 22. Loco 50.40, 70° per Dicembre-Gennaio 50.10, 70° Aprile-Maggio 51.20.

— PARIGI 22. Mese corrente 48.75, per Gennaio 48.—hausse, quattro primi mesi 47.25, quattro mesi da Maggio 47.—.

Zucchero. PARIGI 22. Greggio da 88° disp. da 38.75 a —.— calmo, bianco per mese corrente 40.50, per Gennaio 40.80 sost.o, quattro primi mesi 41.25, quattro mesi da Marzo 41.75, Raffinato da 105.— a 105.50

— LONDRA 22. Java a sc. 16 ⅞, Rape greggio a sc. 14 ⅓. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

FLUIDO ANTIARTRITICO di KWIZDA

Prezzo fior. 1 V. A. — Genuino solamente con la qui stampata marca di fabbrica.

Acquistibile in tutte le farmacie. Spedizione giornaliera a mezzo del deposito principale Farmacia-Circolare Korneuburg presso Vienna.

RINGRAZIAMENTO.

La desolata sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che in vari modi onorarono la memoria della sua dilettissima consorte e madre

MARIA,

sia coll'accompagnare la cara salma all'ultima dimora, sia coll'invio di ghirlande e fiori. In special modo poi ringrazia il Rev.mo Clero, nonchè l'Impresa Zimolo per le premurose prestazioni.

Famiglia Kratzig.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi apprendista tappezziere, via del Pesce 2. (1436)

Brave lavoranti tappi sughero vengono ricercato. Presentarsi via Chiozza 13. (1420)

Riscuotitore con ottime referenze offresi con cauzione eventualmente disimpegnerebbe mansioni scrittoio, occorrendo, occuperebbesi quale piazzista. Scrivere sub «Riscuotitore» al «Piccolo». (1476)

Distinta signora giovane, tedesca, cerca posto direttrice di casa presso signore attempato. Offerte sub «Ortensia» al «Piccolo» (1483)

Istruzione

Tedesco. Conversazione di sera: Mercoledì sabato. Mensilmente 1.50. Via Fontanone 8, primo. (1472)

Per bambini istruzione danza ore 6. Per signorine ore 4. Chiozza 5. (1455)

Quartieri, campagne, stanze

Giovane tedesco cerca stanza e costo presso una distinta famiglia italiana, posizione centrica. Prezzo modico. Offerte «J. A.» al «Piccolo» (1487)

Affittasi camera grande, ammobiliata, Via Nuova N. 18, IV piano. (1490)

Affittansi prontamente due camere e cucina. Via del Solitario N. 24. (1486)

Stanze ammobiliate-costo per uno due signori presso signora sola. Via Fontanone 8, primo. (1472)

Stanze ammobiliate, stufa, desiderando costo. Via Caserma 12, terzo, sinistra. (1478)

Acquisti e vendite

Da vendere Osteria con incasso mensile di circa fior. 1000. Indirizzo al «Piccolo». (1442)

Da vendere pasticceria e pistoria. Indirizzo al «Piccolo» (1412)

Da vendere pianoforte Mignon. Via Maiolica 11, piano I. (1469)

Vendesi più che a buon prezzo bottega commestibili avviata, affitto fiorini 100. Indirizzo «Piccolo». (1475)

Occasione per Natale. Vendesi a prezzi convenienti resto bottiglie: Champagne, Xeres, Marsala, Maraschino Zara, Cognac e rum Via Giulia 11. (1492)

Occasione per le feste. Via Nuova 28 assortimento Cappelli, Berrette, prezzi da non temere concorrenza. (1466)

Pianino nuovo, primario, forza, armonia, prezzo ridotto, vendesi. San Sebastiano 1, primo piano. (1491)

Per circostanza impreveduta vendesi bottega salumi avviata, en block; prezzo minimo. Indirizzo «Piccolo». (1358)

Migliori capponi stiriani, peri spada 36, pomidoro 8, Polli figlio. Assumonsi spedizioni. (1493)

Faggiani, capponi, poulard e galline della Stiria Negozio frutta Acquedotto. (1489)

Faggiani vivi maschi e femine. Negozio frutta Acquedotto. (1459)

Regali di Natale, specialmente profumeria fina a prezzi eccezionali. «Al Regno di Flora» Canal Grande 2. (1461)

Per regali. Piante e cestelli in fiori artificiali, a modicissimi prezzi. Corso 37, primo piano. (1473)

Fotografia. Apparati e complete forniture per fotografia. Corso 7, II.do. (1311)

Fossile Stiria a fiorini 1.20 kilo 100. Amalia 1. (1429)

Cedri banane, zucchette, tegoline, melanzane fagiani, capponi, poular, galline, beccacce, assortimento frutta. Via San Sebastiano. (1435)

Fine stagione prezzi fortemente ribassati nel negozio articoli di moda di Giusto Scroppi, Corso 39. (1479)

Denaro avrà risparmiato chi acquisterà cappelli da uomo moderni, neri, caffè duri, molli a fiorini 1.40 ogni colore a 1.60 presso Giovanni Fonn, junior Pozzo Mare, piccolo negozio di cappelli e berrette accanto Tavolato. Approfittate della circostanza per visitare. (1439)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito dalla via dei Forni alla Piazza del Ponterosso, un orecchino d'oro con brillante. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo in via dei Forni N. 26, II p. (1477)

Diversi

Se il sapere ch'io penso costantemente a voi, vi è d'un qualche conforto, abbiatene la convinzione che da due anni non passa giorno senza ch'io rammenti la triste sera che ho dovuto dirvi addio. Aima 1. (1494)

Vindice. Ringrazioti affetto dimostratomi. Attenderò domenica, oscurità 8. Tuo sincero. (1488)

Primavere. Oggi venerdì 23 alle ore 5 vi attendo solito luogo. Salutandovi. (1485)

Dieci. Augura a Cento buone feste, felice scambio d'anno. Andriani. (1497)

Vittoria. Auguroti tutto quello che il tuo cuore desidera. C. (1497)

Olga. Ancor ieri vi attesi invano, e non sa prei trovare parole per esprimervi tutto il mio dolore, che vi supplico far cessare, rendendovi visibile quest'oggi che con febbrile impazienza vi attenderò, adorato angelo. (1496)

Fl. Nord. Aujourd' hui lettres à la poste. Primavere. (1495)

Ettore. Causa ritardo, pregato ritirare lettera, Renata, più numero. Salutandovi. (1484)

Uno. Mercoledì alle 5½. Tua Cina. (1482)

Gadola. Il signore che scrisse a questo indirizzo è pregato ritirare ferma in posta. (1481)

Tre partite ho giuocato al bigliardo, dei trabucco, tutte tre ho guadagnato, il nipote pagò tutto. (32)

Accordature Pianoforti eseguisce personalmente prezzi mitissimi. Enrico Bremitz, Corso 9. (1229)

Bevete il Pepsin Bittern, il miglior stomacale. In vendita dappertutto. Badare alle contraffazioni. (1426)

Il Corso nuovo esce dopopranzo, contiene tutte caricature triestine attualità. (1500)

Cartoleria Bonetti, strepitoso assortimento Auguri, scatole carta, almanacchi. Prezzi moderatissimi. (1498)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Roob- Coccoia, liquore igienico da dessert. Specialità dello Stabilimento Romano Vlahov, Zara, trovasi in tutti i caffè, pasticcerie, liquorerie. Filiale presso Riccardo Held, Trieste. (1394)

A. Dove ti va? - B. Al Campidoglio. - A. Che cosa fare? - B. Bever Birra squisita. - Tutti Andemo «Al Campidoglio». (691)

Porcellane, Vetrami, oggetti per regali in occasione delle feste. Prezzi di occasione. Via Canale, angolo via S. Spiridione (1449)

Melanzane, faggioletti, pomidoro, banane, aranci Jaffa, mostarda, mandorlato. Negozio frutta Acquedotto. (1459)

Da Zanetto via Farneto, vis-à-vis Farmacia fu Fentler, nell'occasione delle feste di Natale: Vino refosco e bianco stravecchio addatto per brullè e per uso famiglia, della rinomata cantina del sig. Cav. Luigi De Denovich di Montignano di Capodistria. (1474)

Appagare ogni gusto, ogni esigenza, presentare ogni forma, ogni disegno, ogni novità di Cravatte non può che il Negozio Viennese C. Reiss. (1480)

Saponi per selle, 75 soldi. «Al Regno di Flora». (1379)

Pasta per lucidare i parchetti a 50 soldi «Al Regno di Flora» via Canal Grande 2. (1379)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. (1387)

Panetti di corteccia, combustibile economico per stufe e fornelli. Ordinazioni si ricevono alla fabrica pellami di Antonio Müller, via Cologna N. 7-17, nonchè nei depositi pellami del sig. Gasparo Bednarz via Stadion N. 6, Corso N. 22, via Caserma N. 6 e nel negozio pellami M. Masiola, via San Sebastiano N. 1. (1423)

SPECIALITÀ
Capponi della Stiria
ingrassati al latte
da f. 2.80 in poi al pezzo
Giovanni Verli
Via S. Antonio 4.

MARSALA
della primaria fattoria
Fratelli Lombardo -Trapani
Rappresentanza e Deposito
presso la ditta
Achille Farchi-Trieste
TELEFONO Num. 376.

MATRIMONIO.
Una orfana dell'età di 22 anni, con 30.000 fior. ed una vedova ventottenne con 50.000 fior. in contanti desiderano maritarsi convenientemente. Maggiori particolari: STEINER, Budapest, Elisabethring 31. Lettere anonime non vengono prese in considerazione.

Il Monitore dei Prestiti
Giornale di tutte le estrazioni
Abbonamento a tutto il 1892:
Trieste soldi 80, Provincia f. 1, Estero fr. 3
Abbonamento speciale compreso il
Prontuario di tutti i numeri sortiti dalla prima estrazione a tutto 31 Dicembre 1891
(oltre a 100 Prestiti)
Trieste f. 1.15, Provincia f. 1.40, Estero fr. 4.
Abbonamenti presso
ALESSANDRO LEVI
Cambio Valute, Trieste.

Per le feste!
MARSALA
finissimo
della rinomata fattoria **Fratelli Lombardo.**
Bottiglie da 1 Litro a f. 1.25
detto „ 7/10 „ „ 1.—
per 28 Litri a *f. 1.10*
Nel Negozio GIOV. VERLI
Via S. Antonio N. 4.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. SARAVAL.**

Vino Trentino
delle possessioni di **Francesco Videsott** di **Trento** prendendo non meno di litri 28 a **36** soldi.

A spina:	al litro
Rum Giamaica . . .	f. 2.40
Cognac fin Champagne	„ 2.80
Vermouth	„ 1.50
Marsala	„ 1.50

Giovanni Spanghero
Corso N. 19.

Sempre fresco
Pasticcio di fegato d'oca
a prezzo da sfidar qualunque concorrenza.
— da —
GIOVANNI VERLI.

Magazzino Consumo Vini
Acquedotto 11, ingresso via Gelsi
Moscato Malvasia f. 1.10, Malaga f. 1.20, Marsala f. 1.25, Vermouth f. 1, Cognac f. 3.30, Rum f. 1, Maraschino f. 1.
Vini da pasto da soldi 26 a 40.

600.000 FIORINI
guadagna chi compera presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste

1 Vigl.	Stato	29 dec.	f. 100.000	a f.	1.70
1 Prom.	Credit	2 gen.	» 150.000	»	5.—
1 »	Vienna 2	»	» 200.000	»	3.75
1 »	Boden 5	»	» 50.000	»	1.50
1 Esp.	Praga II Estr.	»	100.000	»	1.—

Viglietti Lotteria Poveri di Vienna a soldi 50. Vincita Mille Zecchini.
Si spedisce verso assegno o rivalsa.

Contro l'Influenza
Cognac Boitrau (esclusivo deposito) e ***Tè*** Cinese e Russo.
G. Singer - Trieste
Piazza della Borsa 10.

CON
DECRETO MINISTERIALE
di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4 % Magazzini Generali.
Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

liquidazione — reale
Mai più!!
Si presentera l'occasione di acquistare **Oggetti di lusso per Regali,** a prezzi talmente ridotti causa la forzata **liquidazione,** nel Negozio
AU MAGNET
Piazza della Borsa 3
TRIESTE.
reale — liquidazione

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Regali per Natale
specialmente **Mobili con pittura a fuoco** (Ultima novità!) Ricco assortimento in **Divani alti e fornimenti per saloni turchi con tappeti e veluto. Prezzi modesti.**
BROD e HANAK
18 CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

GIUSEPPE URBANIS
Tergesteo — Trieste.
„SSAIBON" (Specialità)
MOSTARDA squisitissima *uso Cremona e uso Veneto.*
Torroni — Mandorlati — Pasta reale — Frutta uso Genova
in cassette eleganti assortite, addatte per **Regali per Natale e Capo d'anno.**

Non plus ultra!
Mostarda di Cremona
finissima
da 90 soldi il chilo
sempre da
GIOVANNI VERLI
Via S. Antonio 4.

RUM GIAMAICA
soprafino
diretta importazione
In bottiglie di ¾ di Litro
a **fior. 2.50 per bottiglia**
nel magazzino della ditta
Fratelli Mihaleskul
Via Carintia N. 11.

PER LE FESTE
PREZZI ECCEZIONALI.

Vestiti stoffa per uomo	fior. 8.—
Vestiti stoffa per ragazzi	» 6.—
Vestiti stoffa per fanciulli	» 3.—
Calzoni grevi stoffa	» 3.—
Sacchetti grevi stoffa	» 5.—
Scialli grevi lana	» 4.—
Scialli flanella	» 2.50
Fazzoletti lana, grandi	» 1.50

Soltanto al
Grande Stralcio Barriera N. 15

Linea Francese di vapori per FRANCIA.
Il Vapore
„Avelina"
Cap. **Lescalle**
di tonnellate 2400, caricherà qui ai primi di Gennaio direttamente per
ROUEN
assumendo anche merci con polizze dirette per
PARIGI
garantendo la consegna delle merci in Francia avanti l'introduzione della nuova tariffa daziaria.
Ulteriori informazioni rilasciano
L'agente generale **P. Weidinger.**
Sensale patentato **E. N. van Soomeren.**

AU VRAI MIKADO
Num. 4 Piazza della Borsa Num. 4
Per le prossime feste grande arrivo di Articoli Giapponesi, Chinesi, Indiani, Orientali, specialmente un grande assortimento di PARAVENTI, PARASTUFE a 2, 3, 4 lame, in oro a colori, TAPPETI ricamati, CUSCINI damasco, PELLI del Tibet, **Tè ultimo arrivo 91, 92.**
Approfittate dell'occasione e prego venir a vedere per convincersi se in realtà si praticano prezzi da non temer concorrenza.
Au Vrai Mikado - Piazza della Borsa 4.

„LA FORTUNA"
Giornale di tutte le lotterie
Abbonamento da oggi a tutto 1892:
Per Trieste . . . . soldi 80
» la Monarchia A.-U. . . fior. 1
» l'Estero . . . . . . oro f.chi 4
Importi spedire soltanto alla Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio, Trieste.**

Per chi vuole ben santificare le feste di Natale!
Refosco d'Isola
FINISSIMO
a f. 1.20 la bottiglia
Sempre nel
Negozio Giovanni Verli
Via S. Antonio 4.

Amazzoni
Pappagalli del Brasile.
Cardinali domenicani del Brasile
Cacadù pappagalli dall' Australia
Ondolatori pappagalli dalla Sud-Australia
Cardinali madagasca ovverosia
Lusignoli madagasca, dall'Ost-Africa, molto rari
Pappagalletti inseparabili, colla testa grigia, dall'Ost-Africa
Canarini bianchi cioè uccelli di riso, del Giappone.
Nel negozio zoologico
alla
VILLA MURAT.
Carlo Zweier.

BÉNÉDICTINE

LIQUORE DEI VECCHI BENEDETTINI
dell' **ABBAZIA DI FÉCAMP** (Francia)
Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.
Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.
A. Legrand ainé
Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche per i pregiudizi che incontrerebbe l'acquirente in riguardo alla sua salute.
Alla fine d'ogni mese publicheremo la lista di quelle ditte che si obbligarono in iscritto di non vendere contraffazioni del nostro liquore.
HANS ROTTENROTH, Agente Generale **Amburgo.**